

Economia

61 Le filiali dell'istituto di credito di via XXV Aprile, 50 delle quali operative in provincia di Brescia, 7 in quella di Verona, 3 a Trento e una a Mantova

473 I dipendenti complessivi della banca. Il 30% dei quali è occupato negli uffici centrali e il 70% è in forza nella rete periferica

Finanza Primo trimestre 2014 in crescita, timidi segnali di ripresa dall'edilizia

La Valsabbina raddoppia l'utile
Un miliardo al sistema in tre anni

«I risultati del primo trimestre dovessero essere replicati anche durante il resto dell'anno, l'esercizio 2014 si chiuderà meglio del già soddisfacente 2013». Al secondo piano del palazzo di vetro e cemento che dà su via XXV Aprile, il direttore di Banca Valsabbina, Renato Barbieri, non nasconde il suo «cauto» ottimismo, alimentato dai «timidi» segnali di ripresa provenienti dal sistema industriale, dal comparto edilizio e dalle famiglie consumatrici, la cui propensione alla spesa e all'investimento ha ricominciato, seppur debolmente, a crescere.

Uno scenario, quello tratteggiato da Barbieri, figlio dello sforzo «di pulizia» dei conti profuso dall'istituto popolare, in particolare per quanto ha riguardato le sofferenze derivanti dalla crisi del comparto edile che a Brescia, più che in altre provincie, ha fatto sentire la sua dimensione. «Tutte le volte che evitiamo una sofferenza — ha commentato con una battuta Barbieri — è come se realizzassimo un utile». E non è un caso che l'istituto fondato nel 1898 abbia di recente ridisegnato la propria struttura di controllo dei crediti (quelli deteriorati in un anno sono passati dall'11,77 a



7,7 Milioni di euro
L'utile netto registrato nel corso del 2013

4,3 Miliardi di euro
La raccolta complessiva. La diretta è a 3,2 miliardi

2,9 Miliardi di euro
Il volume degli impieghi, in calo del 3,5 per cento

Al Prealpino e al Villaggio Sereno

Qualificazione energetica
Via al road show

La rete di imprese SistemaAbitare, promossa dal Collegio costruttori di Brescia, dai sindacati di categoria e dalla Scuola edile bresciana, presenterà i vantaggi della riqualificazione energetica delle abitazioni, dal 10 aprile al 21 maggio prossimi, ai villaggi Sereno e Prealpino, proponendo interventi di ristrutturazione chiavi in mano ad un costo stimato di circa 33 mila euro. Sono previsti incontri pubblici l'11 aprile alle ore 18,30 e il 13 maggio alle ore 20,30 presso il Salone Sereno e il 7 maggio alle ore 18,30 e il 21 maggio alle ore 20,30 presso il Teatro in via Colle di Cadibona al Villaggio Prealpino. (d.bon) © RIPRODUZIONE RISERVATA

13,53%, di cui le sofferenze nette dal 4,73 al 5,63% sugli impieghi), potenziando l'area di monitoraggio dei rischi e intervenendo direttamente sul capitolo mutui, rilevando dalle aste giudiziarie gli immobili «al ribasso» e girandone poi la titolarità al fondo d'investimento Polis per la messa a valore.

«Tutte operazioni — ha proseguito il direttore — che, unite a una buona gestione della liquidità (gli impieghi in titoli di Stato, ndr), ci hanno permesso di chiudere il 2013 con un utile di 7,7 milioni di euro, in aumento del 152,8% rispetto al 2012, il che permetterà di distribuire un dividendo di 0,12 euro per azione». Sul piano dei principali valori patrimoniali, la Valsabbina ha registrato nel passato esercizio una crescita dell'1,5% della raccolta diretta, che ha sfiorato i 3,2 miliardi di euro, e del 3,2% di quella complessiva, a 4,3 miliardi. Stabile il patrimonio a 382 milioni di euro, è la voce che riguarda gli impieghi ad aver registrato un calo (-3,5%), passando dai 3,1 ai 2,9 miliardi di euro. «La riduzione — ha puntualizzato Barbieri — ha riguardato prevalentemente la componente a breve termine, legata alle difficoltà del ciclo produttivo. Nel 2013 abbiamo erogato 380 milioni, e nel prossimo triennio siamo pronti a immettere nel sistema circa un miliardo di nuovi finanziamenti». Spetta, pare di capire, alle imprese e alle famiglie fare il prossimo passo.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Reddite finanziarie:
quella aliquota punirà
l'azionariato di A2A

di BARTOLOMEO RAMPINELLI ROTA

È un vivace dibattito quello sulla tassazione delle attività finanziarie, la cui aliquota il governo Renzi vuole portare al 26%, con una crescita esponenziale in due anni dal 12,5 per cento. Forse tale impetuosa crescita trae origine dalla mancanza nel dibattito di una considerazione: lo stimare queste attività di derivazione, o di seconda istanza.

Infatti i proventi da lavoro sono conseguenza diretta di attività umane, mentre le attività finanziarie sorgono in via mediata: è, in altre parole, denaro generato da altri proventi. Sorge, dunque, una prima domanda: è condivisibile assoggettare a imposizione denaro già tassato? E poi: è condivisibile assoggettare a imposizione eventuali guadagni finanziari? Se la risposta fosse negativa alla prima e positiva alla seconda non sarebbe coerente. Perfino in Italia fino a pochi anni fa le plusvalenze derivanti dalla vendita di partecipazioni erano esenti.

E se il lavoratore dipendente o l'imprenditore decidessero di investire il proprio guadagno? Avrebbero già incassato una gravosa imposizione sul reddito, ma così subirebbero un'ulteriore imposizione quale tassazione sulle «attività finanziarie». Trasferendo queste considerazioni alle (poche) società bresciane ad azionariato diffuso e comunque quotate, spicca come le aliquote così elevate penalizzano anche A2A, che dopo essere falcidiata e avere quindi meno risorse da poter distribuire si trova indirettamente a essere penalizzata su una tassazione del 26 per cento. In tal modo non si favorisce l'azionariato diffuso, neppure fra i bresciani.

Sono numerosi i paesi europei che adottano importanti correzioni. La Spagna mantiene soglie di importi per garantire il piccolo risparmiatore, favorendo in tal modo anche l'approccio e l'investimento complessivo al mercato di capitale e, in ultima analisi, accogliendo correttamente sia il principio di capacità contributiva, sia il principio di progressività dell'intero sistema. Due principi fondanti, scritti all'articolo 53 della Costituzione italiana, trentacinque anni prima che in Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTO,
PER TUTTI.

200 negozi incluso quello che sogni.

Oriocenter
Shopping CenterAPERTO TUTTE LE DOMENICHE
WWW.ORIOCENTER.IT200
NEGOZI
PER
La grande

BERGAMO FRONTE AEROPORTO ORIO AL SERIO